

**Gruppo Cultura**

<b>TEMA: CULTURA - EDUCAZIONE - FORMAZIONE IN CAMPO AMBIENTALE E SOCIALE</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Cultura legata al Territorio e all'Ambiente</b>	Scarsa conoscenza e affezione al territorio da parte dei giovani	Modelli di sviluppo che non tengono conto del territorio	Giovani, Adulti, C.E.A., Agricoltori, Enti: Bonifica - ARPA - ARNI ..., Mondo del Lavoro legato alle attività agricole e aziende di trasformazione	Presenza dell' Oasi di riequilibrio ecologico sede del C.E.A. come laboratorio per la riscoperta del territorio	Percorsi di Educazione Ambientale all'interno dell'Oasi Ex Cave Corazza e nelle aree golenali del Po.
<b>Cultura legata alla sostenibilità</b>	Disattenzione verso il problema della sostenibilità e scarsa conoscenza delle tecniche del Risparmio Idrico ed Energetico	Disattenzione al problema all'interno delle famiglie e nella scuola	Adulti, Ragazzi alunni delle scuole, insegnanti.	Azioni connesse al 1° obiettivo del processo di A 21L. all'interno delle scuole medie dei paesi di Poviglio e Boretto, volte alla sensibilizzazione verso le politiche ambientali e lo sviluppo sostenibile	Corsi sulla sostenibilità all'interno delle scuole e per adulti in genere
<b>Sport anche come cultura dell'ambiente</b>	Scarsa integrazione delle attività sportive con la cultura dell'ambiente	Modelli proposti dai media	Giovani, adulti, società sportive	Presenza sul territorio dei due comuni, di società sportive con dirigenti sensibili alla cultura ed alle problematiche ambientali	Organizzazione di manifestazioni sportive integrate e compatibili con l'ambiente ed il territorio con il coinvolgimento degli adulti, dei giovani, delle scuole e delle società sportive

<b>TEMA:</b>		<b>ANZIANI</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Anziano all'interno del contesto sociale cittadino</b>	Anziano non più come figura guida all'interno del contesto in cui vive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dei modelli di vita e dei contesti sociali e produttivi.</li> <li>• Scarsa partecipazione delle strutture al processo di socializzazione dell'anziano.</li> <li>• Scarsa partecipazione della scuola nel processo di socializzazione e valorizzazione dell'anziano</li> </ul>	Anziani e loro associazioni Famiglie Adulti in genere Scuola Associazioni di volontariato Enti pubblici	Centro sociale anziani	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Anziani come risorsa umana e memoria storica da affiancare ai giovani nei percorsi educativi ed all'interno del volontariato.</li> <li>• Anziani come risorsa protagonista ed economica del paese per progettare e realizzare quello di cui vi è bisogno.</li> <li>• Organizzazione di incontri periodici tra anziani e giovani per favorire la socializzazione e per la riscoperta delle tradizioni.</li> <li>• Centri sociali anziani aperti a tutti i cittadini</li> </ul>
Anziani all'interno della famiglia	<p>Scarsa valorizzazione dell'anziano all'interno della famiglia.</p> <p>Minor numero di anziani che vivono con i figli</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamenti dei modelli di vita e dei contesti sociali e produttivi.</li> <li>• Mancanza della cultura del ruolo sociale dell'anziano.</li> </ul>	Anziani Famiglie Adulti in genere Istituzioni		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivare anche economicamente la presenza dell'anziano all'interno della famiglia.</li> <li>• Dare maggiore informazione e divulgazione dei servizi offerti dalle istituzioni agli anziani che vivono in famiglia</li> </ul>

<b>TEMA:</b>		<b>GIOVANI</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>GIOVANI E SICUREZZA STRADALE</b>	Elevato numero di incidenti stradali in cui sono coinvolti i giovani.  Necessità di un progetto unico, di dimensioni regionali o nazionali, in cui siano definiti i ruoli dei vari attori ed adozione di strategie sinergiche	- Mancato rispetto ed osservanza del codice della strada.	Giovani Forze dell'ordine Comuni Scuole Provveditorato agli studi		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione con la scuola ed il provveditorato nella organizzazione di un percorso formativo, per insegnanti ed educatori in genere, per fare acquisire ai ragazzi consapevolezza del loro comportamento alla guida.</li> <li>• Regolamentazione degli orari di apertura e chiusura delle discoteche e altri locali di ritrovo dei giovani.</li> </ul>
		-			•
		-			•

<b>TEMA:</b>		<b>IMMIGRAZIONE</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Presenza crescente di nuove etnie</b>	Scarsa integrazione degli immigrati	Diffidenza reciproca Difficoltà nel superamento delle barriere culturali	Cittadini in genere Immigrati Istituzioni Associazioni di volontariato Scuola		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni di volontariato per la prima accoglienza</li> <li>• Istituzione del mediatore culturale</li> <li>• Corsi alfabetizzazione per adulti</li> </ul>
	Diversità culturali trasformate in barriere da parte, di alcuni cittadini. Visione dell'immigrato come pericolo	-	Cittadini in genere Immigrati Istituzioni Associazioni di volontariato Scuola Parrocchia		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzione di periodici momenti di incontro culturali comuni a tutti i cittadini, che favoriscano la conoscenza delle diverse culture ed il superamento delle diffidenze.</li> <li>• Incontri comuni volti alla diffusione dei diversi comportamenti di vita e religiosi</li> </ul>
	Integrazione dei figli degli immigrati nella scuola pubblica	-	Enti pubblici Scuola Insegnanti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione di percorsi formativi per gli insegnanti della scuola dell'obbligo per affrontare i problemi delle diverse etnie all'interno delle classi</li> </ul>

<b>TEMA:</b>	<b>Coesione Sociale</b>				
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Volontariato</b>	Mancanza di un luogo di incontro comune a tutto il volontariato presente sul territorio		Cittadini in genere Giovani Associazioni di volontariato Comuni Aziende		<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di una struttura che sia il centro unico del volontariato, come punto di incontro ed aggregazione di tutti i cittadini</li> </ul>

<b>TEMA:</b>		<b>COESIONE SOCIALE</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>FAMIGLIA</b>	Mancanza di comunicazione intergenerazionale verbale ed affettiva.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Priorità al lavoro</li> <li>- Problemi economici</li> <li>- Mancanza di tempo da parte dei componenti</li> <li>- Diversificazione dei tipi di famiglia</li> <li>- Rapporto genitori/figli troppo interdipendente</li> </ul>	Famiglie Mondo del lavoro Enti locali Volontariato Scuole		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore attenzione nei confronti delle famiglie</li> <li>• Organizzare eventi o spazi all'interno dei quali coinvolgere intere famiglie</li> <li>• Maggiore informazione sui servizi e gli aiuti offerti alle famiglie dagli enti pubblici e dalle associazioni di volontariato</li> <li>• Lavoro estivo; borse/lavoro, per i giovani di famiglie con difficoltà economiche</li> </ul>
	Sottovalutazione del ruolo educativo della famiglia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa conoscenza</li> <li>- Priorità al lavoro</li> <li>- Individuazione della scuola come unico deputato al processo educativo</li> </ul>	Famiglie Mondo del lavoro Enti locali Volontariato Scuole Ausl Provveditorato Enti di formazione Anziani		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'interazione scuola famiglia</li> <li>• Organizzare percorsi formativi per le famiglie sul ruolo educativo della famiglia e della scuola</li> <li>• Coinvolgimento degli anziani (parenti) come soggetti integrativi del processo educativo</li> <li>• Favorire l'autoaggregazione delle famiglie</li> <li>• Maggiore informazione sui servizi e gli aiuti offerti alle famiglie dagli enti pubblici e dalle associazioni di volontariato</li> </ul>

<b>TEMA: COESIONE SOCIALE</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>DIVERSAMENTE ABILI</b>	Scarse risorse economiche da investire	-	Istituzioni Famiglie Az. Pubbliche e Private Associazioni di volontariato		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reperimento di risorse economiche attraverso l'organizzazione di eventi o manifestazioni periodiche</li> </ul>
	Discontinuità di attenzione ai loro problemi	-	Istituzioni Famiglie Az. Pubbliche e Private Associazioni di volontariato		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare e predisporre percorsi di coinvolgimento positivo all'interno della società.</li> <li>• Coinvolgimento dei Diversamente Abili all'interno delle manifestazioni che si svolgono nel paese.</li> <li>• Per una migliore integrazione nel mondo del lavoro; predisporre, in collaborazione con le aziende, dei mansionari con le competenze richieste rispetto alle competenze residue del Diversamente Abile</li> </ul>



<b>TEMA:</b>		<b>COESIONE SOCIALE</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>DIVERSAMENTE ABILI</b>	Inaffidabilità del ruolo delle famiglie	- Limitate risorse delle famiglie e diversa percezione della realtà	Istituzioni Famiglie Az. Pubbliche e Private Associazioni di volontariato Scout Parrocchia		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno psicologico ed economico alle famiglie anche dopo il superamento della maggiore età.</li> <li>• Creazione di una rete di solidarietà</li> <li>• Rendere partecipi le famiglie delle decisioni prese dalle istituzioni,</li> <li>• Maggiore informazione e partecipazione delle famiglie alla vita sociale.</li> <li>• Divulgazione della L. 68 ed assistenza alle famiglie nel seguire l'applicazione della legge stessa.</li> </ul>
	Difficoltà di movimento e viabilità in strada	- Barriere architettoniche	Istituzioni Aziende Pubbliche e Private		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adattamento dei luoghi di lavoro/abbattimento delle barriere architettoniche.</li> <li>• Realizzazione di corsie preferenziali</li> </ul>

TEMA:		COESIONE SOCIALE			
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
SCUOLA	Insufficiente collegamento della scuola con le istituzioni esterne e con il contesto cittadino.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità didattiche tradizionali occupano troppo tempo e non permettono innovazioni</li> <li>- Sottovalutazione del ruolo della scuola come preparazione alla vita e non come raggiungimento dei singoli obiettivi.</li> <li>- Relazione alunno/insegnante spesso troppo tradizionale</li> <li>- Professione di insegnante poco remunerata e poco valorizzata</li> </ul>	Scuola Provveditorato Comune Istituzioni pubbliche e private Insegnanti Presidi Studenti Organi collegiali interni Famiglie Associazioni di volontariato Cittadini Aziende	Progettazione partecipate del cortile della scuole.  Corsi di educazione stradale  Corsi di Educazione Ambientale del CEA ex Cave Corazza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola come raccogliatore degli stimoli esterni da rimandare alla comunità attraverso attività che siano manifeste all'interno del paese.</li> <li>• Realizzazione concreta di progetti che siano visibili sul territorio <b>(es. realizzazione e cura di spazi verdi)</b></li> <li>• Organizzare e predisporre periodici momenti comuni scuola/paese Open Day, in collaborazione con le associazioni di volontariato, le istituzioni, le aziende</li> </ul>
	Insufficiente partecipazione delle famiglie alla vita della scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa conoscenza</li> <li>- Priorità ad altre attività</li> <li>- Individuazione della scuola come unico deputato al processo educativo</li> </ul>	Scuola Studenti Organi collegiali Comune Famiglie Associazioni di volontariato		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare gli spazi e le strutture scolastiche al di fuori dell'orario istituzionale, tenendo conto dei vincoli e delle normative vigenti, per attività ed esperienze che coinvolgano le famiglie.</li> </ul>

<b>TEMA:</b>		<b>COESIONE SOCIALE</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>SCUOLA</b>	Scarsa conoscenza del contesto in cui si vive	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Media che mitizzano luoghi lontani</li> <li>- Scarsa attenzione al proprio territorio</li> </ul>	Scuola Studenti Comune Famiglie Associazioni di volontariato CEA Agricoltori Aziende di trasformazione Attività produttive in genere		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare percorsi formativi che comprendano la conoscenza del paese in cui si vive.</li> <li>• Studio della storia e della geografia locale</li> </ul>
	Multiculturalità Mancanza di comunicazione culturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mancanza di informazione sulla reale situazione degli immigrati</li> <li>- Relazioni sociali difficili</li> <li>- Difficoltà di comunicazione</li> <li>- Scarsa cultura collettiva di accoglienza</li> <li>- Inadeguatezza dei programmi scolastici</li> </ul>	Immigrati Scuola Comune Cittadini Studenti Famiglie Associazioni di volontariato	Corsi di alfabetizzazione organizzati dai comuni  Tradizioni Natalizie Scuola media Poviglio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti scolastici che prevedano lo studio delle tradizioni locali degli immigrati provenienti sia da altre regioni d'Italia, che da altri stati comunitari ed extracomunitari</li> <li>• Corsi di alfabetizzazione per extracomunitari</li> </ul>
	Diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile			Scuola Comune C.E.A Studenti Famiglie	Incontri sulla sostenibilità, per i ragazzi delle scuole, sui temi: Rifiuti- Acqua Energia Organizzati da A 21 L. e dal C.E.A Oasi ex Cave Corazza

<b>TEMA:</b>		<b>SICUREZZA SOCIALE</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>DISAGIO GIOVANILE</b>	Episodi di microcriminalità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disagio in famiglia</li> <li>• Scarsa attenzione ai giovani da parte delle famiglie</li> <li>• Povertà culturale</li> <li>• Carenza di figure professionali qualificate (operatori socio assistenziali)</li> <li>• Inefficienza dei servizi sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giovani</li> <li>• Famiglie</li> <li>• Istituzioni</li> <li>• Scuola</li> <li>• Forze dell'ordine</li> <li>• AUSL</li> <li>• Associazioni di volontariato</li> <li>• Enti di formazione</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore impegno e coordinamento dei Servizi Sociali.</li> <li>• Recupero dei giovani con disagio attraverso servizi sociali e non in istituti di rieducazione o pena.</li> <li>• Scuola attraverso progetti mirati al recupero dei ragazzi con disagio</li> <li>• Rafforzamento delle strutture di orientamento formativo e professionale</li> <li>• Maggior numero di insegnanti nei punti di ascolto, all'interno delle scuole</li> </ul>
	Aumento della prevenzione all'uso delle droghe	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disagio in famiglia</li> <li>• Scarsa attenzione ai giovani da parte delle famiglie</li> <li>• Mancanza di informazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giovani</li> <li>• Famiglie</li> <li>• Istituzioni</li> <li>• Scuola</li> <li>• Forze dell'ordine</li> <li>• AUSL</li> <li>• Associazioni di volontariato</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagine/Analisi sui livelli di tossicodipendenza nei territori dei comuni di Poviglio e Boretto</li> <li>• Organizzazione di incontri volti alla prevenzione delle tossicodipendenze</li> </ul>

<b>TEMA:</b>		<b>SICUREZZA SOCIALE</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>DISAGIO GIOVANILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di spazi specifici per i giovani.</li> <li>• Centro giovani non sufficientemente frequentato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarsa pubblicizzazione del Centro Giovani</li> <li>• Scarsa attenzione ai giovani da parte delle istituzioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giovani</li> <li>• Famiglie</li> <li>• Istituzioni</li> <li>• Scuola</li> <li>• Associazioni di volontariato</li> </ul>	Centro Giovani	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento del Centro Giovani</li> <li>• Creazione di nuovi spazi destinati all'autoaggregazione spontanea e ad attività sportive</li> <li>• Organizzazione di eventi ed attività sportive</li> <li>• Ampliamento dell'offerta complessiva nei riguardi dei ragazzi</li> </ul>

**Gruppo Ambiente**

<b>TEMA:</b>		<b>ACQUA</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Qualità delle acque</b>	Elevato numero di scarichi di acque reflue in acque superficiali provenienti dagli insediamenti civili ( prevalentemente case sparse)	-	Cittadini Comune AGAC ARPA		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenimento degli impatti attraverso la diffusione di tecnologie impianti di fitodepurazione</li> </ul>
	Aree industriali senza collegamento alla rete fognaria depurata	-	Imprese Comune AGAC- ARPA		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Estensione della rete fognaria ai principali poli-aree d'industriali</li> </ul>
	Uso eccessivo di diserbanti per la pulizia dei fossi-canali	-	Agricoltori Consorzi Bonifica		<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>
	Elevato livello di inquinamento delle acque dei canali dovuto alle pratiche agricole	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Uso eccessivo di sostanze inquinanti in agricoltura</li> <li>- Incentivazione all'uso eccessivo di sostanze inquinanti per il prevalere di interessi economici</li> <li>- Sistema di produzione basato su attività agricola intensiva – estensiva</li> </ul>	Agricoltori Consorzi Bonifica Associazioni di categoria		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Campagne informative e di sensibilizzazione agli imprenditori agricoli</li> </ul>
	Elevato inquinamento delle acque del Po e delle falde acquifere alimentate dal Po usate dalla bonifica per la agricoltura ( inquinamento suoli – prodotti agricoli)	-	Elevatissimi sversamenti di inquinanti nel Po nell'attraversamento della Regione Lombardia ( Es mancanza di depuratore a Milano)	Enti locali Consorzi Bonifica	

TEMA:		ACQUA			
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
<b>Naturalità degli ambiti fluviali - agricoli</b>	Perdita di "naturalità" dei Canali di Bonifica (es Fiuma) causa assenza di deflusso minimo vitale in certi periodi dell'anno	- Svuotamento canali	ConSORZI bonifica Enti locali Agricoltori Magistrato Po		<ul style="list-style-type: none"> <li>Garantire il deflusso minimo vitale</li> <li>Rivalutare i canali di bonifica come ambienti naturali</li> </ul>
	Scomparsa vegetazione ripariale e siepi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività agricola intensiva – estensiva</li> <li>Scarsa "cultura – sensibilità" negli imprenditori agricoli per la tutela degli ambienti naturali</li> </ul>	ConSORZI bonifica Agricoltori Enti locali		<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività-azioni-politiche degli enti locali volte alla incentivazione della tutela e ripristino della vegetazione in aree agricole (siepi e vegetazione ripariale)</li> <li>Ripristino-ricostruzione del tessuto naturale in ambito agricolo (es reti ecologiche)</li> </ul>
	Scarsa tutela, valorizzazione e fruibilità dell'area di riequilibrio ecologico regionale "Ex cava Corazza"	- Politiche- azioni insufficienti da parte del Comune di Pioviglio	Comune Pioviglio CEA		<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi volti a permettere l'ingresso delle acque nell'area e a trasformarla in un'area umida</li> <li>Progetto di creazione di una vera oasi naturalistica</li> <li>Attività di valorizzazione dell'area per implementarne la fruibilità</li> </ul>

E' stata segnalata anche la carenza di verde in ambito urbano proponendo che gli Enti locali realizzino progetti di ristrutturazione – riqualificazione urbana attenti alla necessità di incrementare il verde



TEMA:		ACQUA			
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
<b>Rischio idraulico-navigabilità</b>	rischio idraulico – esondazione diffuso sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Forte impermeabilizzazione del territorio</li> <li>- Inadeguatezza del sistema scolate</li> </ul>	<b>Consorzi bonifica</b> <b>Enti locali</b> <b>Autorità di bacino</b> <b>Magistrato Po</b> <b>RER</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti volti alla creazione di piccole casse di espansione su canali minori</li> </ul>
	Elevato rischio idraulico del fiume Po	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Innalzamento delle arginature progressivo</li> <li>- Fontanazzi</li> <li>- Scelte tecnico-poitiche relative agli interventi-opere idrauliche sul Po disorganiche</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recupero delle lanche sia per limitare il rischio idraulico sia per tutelare-implementare il valore naturalistico delle stesse</li> <li>• Necessità di trovare un equilibrio tra necessità di contenere il rischio idraulico e salvaguardia degli aspetti naturali dei corsi d’acqua</li> </ul>
	Scarsa navigabilità del Po	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scelte tecnico-poitiche relative agli interventi-opere idrauliche sul Po disorganiche</li> </ul>			

NOTE GENERALI:

La signora Spigardi ha chiesto di mettere a verbale la sua disapprovazione in merito al metodo di lavoro usato dal processo di Ag 21

TEMA:	ARIA				
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
<b>Qualità dell'aria</b>	Inquinamento da mezzi motorizzati	- Traffico intensivo legato alla mobilità delle merci e delle persone	Cittadini Automobilisti Autotrasportatori Enti locali Associazioni categoria		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore informazione , comunicazione ai cittadini relativamente alla qualità dell'aria ( siti web – punti informativi)</li> <li>• Sensibilizzazione per incentivare "buone pratiche" e comportamenti virtuosi.</li> </ul>
	Inquinamento da impianti da riscaldamento	- Scarsa rete di metanizzazione nelle frazioni e nelle campagne	Comuni Provincia AGAC cittadini	- Bollino caldaie - Per le abitazioni private delle frazioni non servite da metanizzazione incentivi per la sostituzione degli impianti di riscaldamento "vecchi" con impianti a gas liquido - Sostituzione da parte del Comune di Poviglio delle vecchie caldaie a gasolio con nuove caldaie a gas	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diversificare le forme di trasporto e mobilità locale</li> <li>• Incremento del monitoraggio della qualità dell'aria sia relativamente al posizionamento di nuove centraline che all'aumento dei parametri rilevati</li> <li>• Progetti pubblici e privati per monitoraggi " specifici" delle qualità dell'aria relativamente a problematiche particolari ( es. localizzazioni di particolari attività "inquinanti" sia temporanee che stabili)</li> </ul>
	Inquinamento da attività produttive	- Scarso o non utilizzo dei depuratori negli impianti di verniciatura e sabbiatura - Presenza di zone con elevata concentrazione di laterizi con amianto	Settore produttivo Enti locali	- PRG dei comuni di Boretto e Poviglio : limitazione dei nuovi insediamenti industriali vicino ai centri abitati e delocalizzazione delle attività già esistenti situate in aree ritenute non più idonee	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiori controlli da parte degli organi preposti</li> <li>• Ammodernamento degli impianti ( fitri con maggiore possibilità di captare particelle sottili)</li> </ul>
	Emissioni di Polveri sottili (PM10 – 5)	-	ARPA AUSL Cittadini Enti locali		
<b>Cambiamenti climatici</b>	<b>Variazioni climatiche (aumento temperatura e variazione della frequenza e intensità delle precipitazioni)</b>	- <b>Emissioni di gas ad effetto serra</b>	Cittadini Associazioni industriali Enti locali		<ul style="list-style-type: none"> <li>• politiche comuni tra gli attori principali</li> </ul>

TEMA:		MOBILITA' SOSTENIBILE			
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
	Mobilità "insostenibile"	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stili di vita</li> <li>- Modello economico privo di intermodalità</li> <li>- Limitato uso dei mezzi pubblici</li> <li>- Limitate possibilità alternative</li> </ul>	Cittadini Enti locali Aziende trasporti Settori produttivi Automobilisti Autotrasportatori FFSS Aziende trasporti Governo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Porto sul Po a Boretto</li> <li>- Nuovo scalo ferroviario di Boretto</li> <li>- Realizzazione asse nord-sud Val d'Enza (minore passaggio nei centri abitati)</li> <li>- Progetto mobilità del Comune di Boretto: rotonde, percorsi casa-scuola, ciclabilità</li> <li>- Piano Urbano del traffico del Comune di Poviglio: interventi di moderazione, rotonde, ciclabilità, percorsi pedonali in aree "strategiche", rete di percorsi pedonali in centro storico e di collegamento ai principali servizi (scuole, centro sportivo S.Anna)</li> <li>- percorsi pedonali nelle frazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivi al trasporto collettivo</li> <li>• Incentivi ai trasporti "alternativi"</li> <li>• Potenziamento trasporto fluviale e ferroviario</li> <li>• Realizzazione di interventi di moderazione del traffico</li> <li>• Limitazione del traffico in ambito urbano</li> <li>• Mobilità sicura</li> <li>• Maggiore trasparenza e informazione</li> <li>• Maggiore comunicazione ai cittadini dei problemi di mobilità legati all'apertura di cantieri</li> <li>• Coordinamento a livello provinciale per agevolare l'interscambio nella Città di Reggio</li> <li>• Spostamento parcheggio scambiatori a Reggio in zone più esterne alla città</li> <li>• Progetti di sensibilizzazione educazione alla mobilità sostenibile nelle scuole</li> </ul>
	Servizio di trasporto pubblico scarso	-	Enti locali Aziende trasporti Cittadini		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento del trasporto pubblico</li> <li>•</li> </ul>
	Barriere architettoniche	-	Portatori di handicap Enti locali Imprese edili		<ul style="list-style-type: none"> <li>• abbattimento barriere architettoniche</li> </ul>

<b>TEMA:</b>		<b>ENERGIA</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
	Forte dipendenza dall'energia elettrica	-	ENEL Produttori energia Governo		•
	Forti sprechi di energia elettrica	-	Consumatori Enti pubblici	- Utilizzo di lampade a basso consumo per l'illuminazione pubblica e - Utilizzo di lampade a bassa tensione nei cimiteri	•
	Mancanza fonti energetiche alternative	-	ENEL Governo Enti locali		•
	Scarsa legislazione volta ad incentivare le fonti energetiche alternative	-			•
	Tipologia delle abitazioni poco attenta ai consumi energetici	-	Cittadini Imprese edili Enti locali	- Laterizi "speciali" ad alto isolamento utilizzando il legno realizzati dalla Ditta C & P - Nell'edilizia agevolata interventi per l'isolamento acustico e per l'isolamento termico	• Progetti sperimentali di bioedilizia coinvolgenti le imprese private
	Rete di distribuzione dell'energia elettrica "superata"	-	ENEL Governo		• Ammodernamento della rete
	Inquinamento elettromagnetico causato dalla rete di distribuzione ad Alta tensione	-	ENEL Enti locali		• Dare avvio a studi di settore per creare nuovi percorsi della rete
	Eccessiva vicinanza delle cabine di trasformazione con nuovi insediamenti residenziali	-	ENEL Comuni Imprese di costruzione cittadini		• interrimento delle linee dove incompatibili con le nuove destinazioni delle aree residenziali

TEMA:		RIFIUTI			
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
<b>Produzione dei rifiuti a</b>	Eccessiva produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cittadini: modelli di vita altamente consumistici</li> <li>- Imprese: eccessivo utilizzo di materiali sintetici per gli imballaggi ( es. conservazione alimenti</li> </ul>	Osservatorio Prov rifiuti Enti locali Cittadini Associazioni industriali – artigiani Commercianti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta differenziata in discarica: stoccaggio e divisione dei rifiuti che arrivano in discarica (</li> <li>• Sensibilizzazione dei cittadini per incrementare raccolta differenziata ( controllo, volontariato)</li> <li>• Progetti pilota con la grande distribuzione: es sconto se non prendi le borsine di plastica</li> <li>• Incentivi alla ricerca su materiali nuovi d’imballaggio</li> <li>• Reintroduzione della cauzione per la restituzione degli imballaggi ( es. vetro)</li> <li>• Rieducare all’uso del vetro a rendere</li> </ul>
	Eccesso d’imballaggi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa attenzione nella produzione</li> <li>- Interessi economici commessi alla produzione d’imballaggi</li> </ul>			
	Imballaggi difficilmente riutilizzabili a domicilio	-			
	Scarso utilizzo contenitori – confezioni in vetro a rendere	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Problemi di gestione stoccaggio e trasporto.</li> </ul>			

TEMA:		RIFIUTI				
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti	Prime proposte obiettivi / progetti di massima	
<b>Rifiuti agricoli</b>	Basso conferimento degli oli esausti e batterie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scarso rispetto delle regole da parte da parte degli imprenditori agricoli</li> </ul>	<b>Osservatorio Prov rifiuti</b> <b>Enti locali</b> <b>Enti preposti agricoltori</b>	Centro di stoccaggio dei contenitori di fitofarmaci presso isole ecologiche, Proteo e consorzi agrari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta porta a porta degli oli esausti e batterie</li> </ul>	
	Abbandono dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa sensibilizzazione</li> <li>- Elevato utilizzo di prodotti chimici</li> </ul>	<b>Osservatorio Prov rifiuti</b> <b>Enti locali</b> <b>Consorzi agricoltori</b>	Possibilità di conferimento dei sacchetti "usati" contenenti prodotti chimici presso i consorzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Campagne di sensibilizzazione specifiche per rispetto regole</li> <li>• Sensibilizzazione per utilizzo materiali organici come concimi</li> </ul>	
<b>Compost</b>	Scarso utilizzo del compost da parte dei potenziali utilizzatori principali: agricoltori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarso qualità del compost prodotto</li> <li>- Interessi discordanti delle aziende che vendono fertilizzanti</li> </ul>	<b>Osservatorio Prov rifiuti</b> <b>Enti locali</b> <b>Consorzi agricoltori</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>•</li> </ul>	
<b>Sfalci</b>	Non congruo utilizzo degli sfalci stradali altamente inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conferimento nei cassonetti dell'organico</li> </ul>	<b>Osservatorio Prov rifiuti</b> <b>Enti locali agricoltori</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• conferimento nell'inceneritore</li> </ul>	

TEMA:		RIFIUTI			
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
<b>Raccolta differenziata</b>	Raccolta differenziata al 50% (eccellenza); necessità d'ulteriore miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scarsa consapevolezza dei cittadini nell'acquisto dei prodotti ( es. bottiglie di plastica)</li> <li>- Interessi economici delle aziende ( elevati costi della raccolta differenziata)</li> </ul>	Cittadini scuole Osservatorio Prov rifiuti Enti locali Cittadini Associazioni commercianti Imprese	Contributi economici alle scuole per progetti d'educazione ambientale (SABAR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiore impegno degli Enti pubblici di sensibilizzazione dei cittadini e di sviluppo di un'adeguata coscienza civica in materia rifiuti (umido, vetro ecc..)</li> <li>• Informazione – sensibilizzazione attraverso la grande e media distribuzione</li> <li>• Riduzione della tassa complessiva grazie gli utili ottenuti dalla raccolta differenziata</li> <li>• Passaggio da tassa a tariffa</li> </ul>
<b>Impianti di smaltimento</b>	Difficoltà degli impianti di smaltimento di quantità progressivamente crescenti di rifiuti	-	AGAC SABAR Enti locali RER ARPA AUSL		<ul style="list-style-type: none"> <li>• nuovi impianti: inceneritore</li> </ul>
	Trasferimenti dei rifiuti tra regioni e province	- Business dei rifiuti	Governo Regioni Enti locali		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Smaltimento dei rifiuti in loco</li> </ul>
<b>Stoccaggi temporanei</b>	Problemi igienici e sanitari legati allo stoccaggio dei pneumatici vecchi	- scarso controllo e manutenzione nelle aree provvisorie di stoccaggio	Cittadini Enti locali Gestori impianti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Maggiori controlli da parte degli enti preposti</li> </ul>
<b>Raccolta rifiuti</b>	Distribuzione non razionale dei cassonetti rispetto alle necessità locali degli utenti	-	SABAR Cittadini commercianti		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagini specifiche da parte di Sabar e comuni</li> </ul>

TEMA:		RISCHIO IDRAULICO				
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti	Prime proposte obiettivi / progetti di massima	
<b>Rischio esondazioni</b>	Elevato rischio di esondazione su gran parte del territorio dei due comuni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Caratteristiche morfologiche – idrauliche del territorio</li> <li>- ristrettezza aree golenali</li> <li>- Chiavica sul fiume Po</li> </ul>	<b>Bonifica Parmigiana-Moglia</b> <b>Autorità di Bacino</b> <b>Magistrato Po</b> <b>RER</b> <b>Enti locali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Rialzo Ponte Mondrecchio</b> dopo piena del 2000 e <b>sistemazione chiavica ( passaggio a zona R3)</b></li> <li>• Recepimento del Piano di Bacino nel PRG</li> <li>• <b>Legge 25</b> : ha finanziato i trasferimenti dalle aree golenali degli edifici civili ( a Boretto in area golenare solo attività industriali)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione d'aree per la laminazione delle piene</li> </ul>	
	Rischio idraulico molto elevato nel territorio del Comune di Boretto evidenziato anche dagli strumenti di pianificazione sovracomunali (Piano di Bacino e PIAE) che classificano parte del territorio in zone R4 e E ( esondazioni catastrofiche)					( da matrice ACQUA
	Destinazione incongrua delle aree golenali	-		<b>Autorità di Bacino</b> <b>Magistrato Po</b> <b>Enti locali</b> <b>RER</b>		
	Disomogenicità in alcuni casi tra scelte/indirizzi pianificatori locali ed indirizzi dei piani di bacino	-				
	Politiche – azioni non preventive ma che agiscono sul dopo evento	-				



<b>TEMA: RISCHIO IDRAULICO</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b>	<b>Prime proposte obiettivi / progetti di massima</b>
<b>Rischio esondazioni</b>	Fiume visto come risorsa da depredare e non come sistema complesso da tutelare –rispettare	-	<b>Comunità locale</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esigenza di un approccio culturale diverso che preveda un atteggiamento di rispetto verso il fiume</li> <li>• Pianificazione e programmazione con visione a medio – lungo termine</li> </ul>
	Visione miope: interessi a breve- medio termine senza pensare alle conseguente a lungo termine sia in termini di rischi per l'uomo che in termini economici ed ambientali (depauperamento delle risorse e costi ambientali indiretti e diretti	-			
<b>Attività estrattive in alveo</b>	Eccessivi prelievi o prelievi incongrui	-	<b>Associazioni cavatori Enti locali Autorità bacino Magistrato Po</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piani delle attività estrattivi più attenti a tali problematiche: prelievi delle risorse solo in modo e luoghi congrui con le necessità di tutela ambientale ed idraulica.</li> </ul>
	Prevalere degli interessi economici sulle esigenze di tutela ambientale	-			

TEMA:		RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI				
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti	Prime proposte obiettivi / progetti di massima	
	<p>Presenza di attività industriali a rischio di incidenti rilevanti al confine tra i due comuni</p> <p>Transito di autocisterne che trasportano prodotti chimici</p> <p>Preoccupazione da parte della popolazione soprattutto per i mezzi di trasporto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di industrie chimiche " a rischio di incidenti rilevanti" (Cray Valley)</li> </ul>	<p>VVFF Azienda Comuni Provincia ARPA Cittadini</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione da parte della Ditta del Piano di emergenza interna</li> <li>• Redazione da parte del Comune del Piano di emergenza esterno ( in fase di approvazione)</li> <li>• Protocollo di intesa Comune- Azienda Cray Valley e Provincia</li> <li>• Diffida da parte della Provincia all'Azienda relativamente alle attività trimestrali di controllo delle emissioni dell'Inceneritore della Aziendale</li> <li>• Percorso di certificazione ambientale avviato dalla Ditta</li> </ul> <p>- Proposta, nata all'interno di Ag 21 di creare un distretto industriale delle aziende dei due Comuni certificato ISO 14000 e EMAS</p> <p>- Promozione da parte di Ag 21 locale delle certificazioni ambientali delle aziende presenti sul territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del rischio</li> <li>• Maggiore trasparenza e informazione sul tema</li> </ul> <p style="text-align: center;">↓</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblicazione tecnica da parte dell'Azienda Cray Valley contenente l'analisi dei dati delle emissioni in atmosfera( qualità e quantità)</li> <li>• Accelerazione dei tempi per la certificazione EMAS dell'Azienda</li> <li>• Pubblicazione/divulgazione rivolta ai cittadini in forma divulgativa di dati annuali del documenti EMAS</li> <li>• Riconversione industriale (dove possibile) almeno dei processi più a rischio</li> </ul>	

**Gruppo Economia**

<b>TEMA:</b>		<b>MOBILITA' E LOGISTICA</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>VIABILITA' COMUNALE</b> Collegamenti Centro --> Frazioni --> Nuclei	Mancanza di collegamenti ciclo-pedonali da e per il Centro				
	Insufficienti dotazioni di sicurezza delle sedi stradali: segnaletica anti-nebbia, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione tratti urbani				
	Sistemi di attraversamento pericolosi: incroci a raso, assenza di rotonde, etc.				
	Mancato completamento piste ciclo-pedonali nei tratti di strade ad alto traffico				
	Flussi elevati di traffico su Via Romana				
	Flussi elevati di traffico su Via D. Alighieri (Circonvallazione SUD)				
	Difficoltà nel riuscire a capire da parte degli utenti la prassi seguita dagli EE.LL. nel predisporre gli interventi sulle infrastrutture				
<b>[TERRITORIO]</b>	Deficit di efficienza organizzativa e sociale delle strutture pubbliche (Comuni)				
<b>INNOVAZIONE NELLE PMI</b>	Carenza di formazione/informazione in ambito ambientale e sociale.				

<b>TEMA: MOBILITA' E LOGISTICA</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>VIABILITA' COMUNALE</b> Collegamenti Centro --> Frazioni --> Nuclei	1. Sicurezza incroci tra via Pessina e via Grande	1. segnaletica orizzontale e verticale inefficace, nei tratti urbani 2. segnaletica orizzontale e verticale assente, nei tratti urbani 3. assenza di illuminazione e segnaletica antinebbia nei tratti urbani 4. mancato rispetto stop e precedenza 5. progettazione e morfologia degli incroci 6. sistemi di attraversamento pericolosi 7. limiti di visibilità dovuta al verde (siepi "frontisti")	1. Proprietari fronte strada 2. Amministrazione Comunale (Polizia Comunale, Pianificazione) 3. Amministrazione Provinciale 4. Enti di Bonifica	1. Piano sicurezza stradale adottato (Poviglio). Strumento sperimentale che individua progetti pilota "puntuali" 2. PSC (Piano Strutturale Comunale). Riqualificazione Via Grande e Via Romana.	1. Piani particolareggiati. Oneri di urbanizzazione secondaria "dedicati". 2. Studio di fattibilità rotonda. 3. Segnaletica ad hoc. 4. Manutenzione verde "frontista" 5. Specchi stradali 6. Dissuasori velocità. 7. Progettazione partecipata interventi in sede di PSC
	2. Flussi elevati di traffico su Via Romana e Via D. Alighieri (Poviglio)	1. segnaletica orizzontale e verticale inefficace, nei tratti urbani 2. segnaletica orizzontale e verticale assente, nei tratti urbani 3. assenza di illuminazione e segnaletica antinebbia nei tratti urbani 4. mancato rispetto stop e precedenza 5. progettazione e morfologia degli incroci 6. sistemi di attraversamento pericolosi 7. limiti di visibilità dovuta al verde (siepi "frontisti")	1. Amministrazione Comunale (Polizia Comunale, Pianificazione) 2. Amministrazione Provinciale	1. Piano sicurezza stradale adottato (Poviglio). Strumento sperimentale che individua progetti pilota "puntuali" 2. PSC (Piano Strutturale Comunale). Riqualificazione Via Grande e Via Romana.	1. ad hoc. 2. Manutenzione verde "frontista" 3. Specchi stradali 4. Dissuasori velocità. 5. Progettazione partecipata interventi in sede di PSC
	3. Assenza di manutenzione fossi	1. Ostruzione fossi per assenza manutenzioni 2. Difficile individuazione competenze di manutenzione. 3. Difficoltà di applicazione delle ordinanze sindacali	1. Proprietari frontisti 2. EE.LL. coinvolti 3. Enti di Bonifica	Ordinanze sindacali	Assunzione oneri di manutenzione da parte dei Comuni
	4. Manutenzione strade statali o altri Enti (strade d'argine)	1. Tempi e modalità di manutenzione delle pertinenze verdi da parte degli Enti preposti	1. Azienda Interregionale per il Po (ex Magistrato del Po) 2. Cittadini 3. EE.LL.		1. Incontri Tecnici di Coordinamento tra i diversi Enti coinvolti

<b>TEMA: MOBILITA' E LOGISTICA</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>VIABILITA' COMUNALE</b> Collegamenti Centro --> Frazioni --> Nuclei	5. Sicurezza degli incroci insistenti su strade d'argine extracomunali	1. Deficit di manutenzione sede stradali e incroci 2. Manutenzione dei proprietari frontisti 3. Cittadini, Imprese, altri EE.LL.	1. Azienda Interregionale per il Po (ex Magistrato del Po) 2. Cittadini 3. EE.LL.		1. Incontri Tecnici di Coordinamento tra i diversi Enti coinvolti
	6. Discontinuità percorsi ciclo-pedonali	1. Mancata priorità nell'allocazione delle risorse necessarie per il completamento dei tratti esistenti 2. Scarso utilizzo dei percorsi ciclo-pedonali (cultura dell'automobile) 3. Mancato coordinamento dei Piani Attuativi (attraverso l'allocazione degli oneri di urbanizzazione secondaria) da parte dell'Amministrazione Comunale 4. Assenza standard (fisici) minimi 5. Mancato restringimento delle sedi stradali sovradimensionate (politiche della mobilità che hanno incentivato l'aumento dei flussi di traffico veicolare 6. Mancato recupero degli spazi ciclopedonali paralleli alle sedi stradali	1. Cittadini (Bambini, Ragazzi, Anziani, Diversamente abili) 2. Amministrazione Comunale 3. Provincia di Reggio Emilia	1. Piano Provinciale Mobilità Ciclabile 2. PUT (Piano Urbano del Traffico) di Poviglio 3. PSC (Piano Strutturale Comunale) in fase di studio	1. Interventi puntuali straordinari in alcuni tratti di discontinuità 2. Connessione ai Servizi (Scuole, Commercio, Uffici Comunali, etc.) 3. Soluzioni a determinati problemi di messa in sicurezza 4. Programmazione degli interventi straordinari in un quadro organico strutturato
	7. Mancanza di collegamenti ciclo-pedonali da e per il Centro	1. Numero insufficiente di collegamenti (piste) 2. Assenza di nodi di connessione 3. Mancato utilizzo e riqualificazione di strade a flusso veicolare declassato	1. Cittadini (Bambini, Ragazzi, Anziani, Diversamente abili) 2. Commercianti 3. Amministrazione Comunale 4. Prov. di Reggio Emilia	1. Deviazione del traffico pesante sulla variante di Boretto	1. Coinvolgimento degli utenti nella definizione dei percorsi e delle tipologie di pista appropriati, nei seguenti strumenti di pianificazione: a) Piano Provinciale Mobilità Ciclabile b) PUT (Piano Urbano del Traffico) di Poviglio c) PSC (Piano Strutturale Comunale) in fase di studio

<b>TEMA: MOBILITA' E LOGISTICA</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>VIABILITA' COMUNALE</b> Collegamenti Centro --> Frazioni --> Nuclei	8. Difficoltà nel riuscire a capire da parte degli utenti la prassi seguita dagli EE.LL. nel predisporre gli interventi sulle infrastrutture				

<b>TEMA: MOBILITA' E LOGISTICA</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>VIABILITA' COMUNALE</b> Collegamenti Centro --> Frazioni --> Nuclei	9. Difficoltà nella percezione INIZIO e FINE Centro Urbano	1. Assenza di "porte d'ingresso" , segnaletica, riconoscibilità del tratto "urbano"			
	10. Mancato completamento piste ciclo-pedonali nei tratti di strade ad alto traffico (Vedi PROBLEMA 6)				
	11. Flussi elevati di traffico su Via Romana (Vedi PROBLEMA 1, 2)				
	12. Flussi elevati di traffico su Via D. Alighieri - Circonvallazione SUD (Vedi PROBLEMA 1 E 2)				
<b>[TERRITORIO]</b>	Deficit di efficienza organizzativa e sociale delle strutture pubbliche (Comuni)				Attivazione di ISO 9000 e SA 8000
<b>INNOVAZIONE NELLE PMI</b>	Carenza di formazione/informazione in ambito ambientale e sociale.	Strumenti percepiti come COSTI			



<b>TEMA:</b>		<b>PICCOLO COMMERCIO</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>RAPPORTO TRA GRANDE E PICCOLA DISTRIBUZIONE</b>	1. Mutamento del mercato - aumento presenza della grande distribuzione nei diversi bacini d'utenza	1. Apertura di nuovi Shopping Center 2. Ingente differenza di capacità d'investimento tra le due dimensioni commerciali. 3. Frammentazione - difficoltà nel creare strategie comuni di mercato tra i piccoli commercianti. 4. Nuove forme e tipologie di consumo (fattori tempo, costi e cultura dell'acquisto). 5. Ricambio generazionale scarso tra i piccoli commercianti. 6. Difficoltà ad attrarre acquirenti non residenti.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Consumatori (del Bacino potenziale d'utenza). 4. Operatori del settore		1. Far divenire i Centri urbani poli attrattivi, attraverso la concentrazione di servizi differenti (commerciali e sociali) associati allo svago. 2. Trasformare i Centri urbani in poli commerciali
<b>SPECIALIZZAZIONE DEL PICCOLO COMMERCIO</b>	1. Frammentazione operatori piccolo commercio	1. Bacino d'utenza limitato. 2. Despecializzazione (assenza di punti vendita specializzati). 3. Assenza di strategie di mercato comuni tra gli operatori. 4. Scarsa offerta di alcuni prodotti. 5. Gli spazi di vendita non sono idonei, rimasti fermi ad allestimenti desueti (anni 80). 6. Mancata tipicità dei prodotti di qualità locali, da contrapporre all'offerta quantitativa dei supermercati/centri commerciali.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Operatori del settore		1. Creazione di punti vendita dei prodotti tipici. 2. Valorizzazione prodotti tipici (ad es. Spalla Cotta di S. Anna). 3. Maggiore presenza delle Associazioni di categoria attraverso corsi di formazione/aggiornamento professionale (nuovo mercato / strategie d'offerta). 4. Supporto dell'Amministrazione Comunale attraverso gli strumenti di programmazione comunali (ad es. coordinamento tra Comuni per un piano intercomunale delle politiche del commercio)
	2. Sistema della viabilità inadatto alla promozione del piccolo commercio	1. Diverso approccio tra Amministrazione Comunale e Operatori del settore 2. Conflittualità nei tavoli di concertazione attivati in sede comunale. 3. Incentivazione della "spesa in auto". 4. Mancanza di attrattività del Centro urbano.	1. Amministrazione Comunale 2. Operatori del settore		1. Far divenire i Centri urbani poli attrattivi, attraverso la concentrazione di servizi differenti (commerciali e sociali) associati allo svago. 2. Trasformare i Centri urbani in poli commerciali 3. Supporto dell'Amministrazione Comunale attraverso gli strumenti di programmazione comunali.

<b>TEMA:</b>		<b>TURISMO</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>SERVIZI</b>	1. Assenza di una rete / coordinamento tra i Comuni rivieraschi e i Comuni di "seconda fila". (PO / TERRAMARA)	1. IAT itinerante non è efficiente (servizio non disponibile). 2. Poca collaborazione tra pubblico e privato.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Associazioni di Categoria		1. Creazione di una agenzia che riunisca le varie attività specifiche di ogni comune. 2. Coinvolgimento delle Associazioni di Categoria e degli Operatori del settore nel Tavolo intercomunale.
	2. Assenza di un calendario degli eventi d'attrazione "turistica".	1. Mancanza di coordinamento e promozione degli eventi. 2. Assenza di accordi tra le Associazioni di Categoria nel coordinare l'erogazione dei servizi. 3. Mancanza di circuiti tipici (enogastonomici, storici, sportivi). 4. Mancanza di coordinamento con i circuiti tipici esistenti nel bacino potenziale d'utenza.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Associazioni di Categoria. 4. Operatori del settore.		1. Pianificazione a livello comunale dei servizi al turismo. 2. Innestare la programmazione degli eventi alle Fiere comunali esistenti. 3. Collegarsi al circuito "Parmigiano+Aceto Balsamico". 4. Sviluppare collaborazione e offerta di servizi ai Circuiti tipici esistenti.
<b>CULTURA E PRODOTTI TIPICI</b>	3. Assenza di una tradizione culturale specifica.	1. Mancanza di attrattive storico/turistiche.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Associazioni di Categoria. 4. Operatori del settore.		1. Valorizzazione dei luoghi e dei prodotti tipici. 2. Connessione e offerta di servizi con l'ambito fluviale del Po (manifestazioni culturali e sportive dell'ambito fluviale). 3. Aumentare la qualità di prodotti e servizi tipici. 4. Promozione della specializzazione dei prodotti e dei servizi all'interno di circuiti. 5. Collegarsi al circuito "Parmigiano+Aceto Balsamico". 6. Dotarsi di servizi di accoglienza e ristoro di qualità. 7. Programmare la riqualificazione dei servizi al turismo in funzione dei nuovi flussi di presenza derivati dai progetti della nuova viabilità (casello autostradale, porto, scalo ferroviario).
	4. Esclusione dei caseifici dai circuiti commerciali e turistici	1. Qualità non sufficiente dei servizi alla vendita. 2. Degrado delle strutture dei caseifici.	1. Amministrazioni Comunali (del Bacino potenziale d'utenza). 2. Amministrazione Provinciale. 3. Consorzio del Parmigiano Reggiano. 4. Operatori del settore.		1. Riqualificazione delle strutture e dei servizi alla vendita dei Caseifici. 2. Promozione dei prodotti di qualità locali.

TEMA:		TERRITORIO URBANO			
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
<b>Riqualificazione Urbana</b>	1. Valorizzazione dei Nuclei Urbani: - edifici storici - borghi urbani (Poviglio)	1. Mancanza di risorse finalizzate a valorizzazione e riqualificazione. 2. Difficoltà nell'individuare fonti di finanziamento. 3. Mancato utilizzo dei finanziamenti disponibili. 4. Assenza di "dialogo" tra pubblico e privato. 5. Difficoltà di comprensione dei vincoli a cui è assoggettata l'Amministrazione Comunale nel programmare e pianificare. 6. Assenza di strumenti ricognitivi (censimenti) e di approfondita conoscenza del patrimonio storico-architettonico. 7. Deficit culturale, e assenza di sensibilità da parte dei privati proprietari, verso la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico. 8. Non adeguata sensibilizzazione dei privati proprietari da parte dell'Amministrazione Comunale. 9. Progettazione non efficiente nell'individuazione degli elementi di pregio (approccio integrato nell'analisi e nelle proposte progettuali). 10. Autoreferenzialità degli Enti Sovraordinati preposti ai controlli di conformità. 11. Mancata realizzazione dei Piani di Riqualificazione. 12. sfruttamento delle aree di pertinenza di alcune case e dimore storiche per edificazione	1. Amministrazioni Comunali 2. Provincia 3. Proprietari. 4. Imprese 5. Progettisti 6. Costruttori 7. Credito Bancario	1. Piani di Recupero Centro Storico 2. Piani Particolareggiati (attuativi).	1. Nuovo approccio in sede di redazione del PSC (priorità della riqualificazione e della valorizzazione di edifici e aree di pregio storico architettonico). 2. Progettazione interventi all'interno di un piano organico e integrato. 3. Definire Piani Particolareggiati capaci di essere coerentemente realizzati ( molto particolareggiati). 4. Politiche di sensibilizzazione promosse dalle Amministrazioni Comunali, miranti alla valorizzazione del patrimonio pubblico /privato (monetario e "culturale") alle riqualificazioni. Coinvolgimento del Credito Bancario nelle politiche di riqualificazione (il Credito va trainato!) 5. Restauro degli edifici storici, con particolare attenzione al patrimonio artistico. 5bis. Agevolazioni per il restauro del patrimonio storico, promozione degli accordi di sponsorizzazione e aumento del valore di scambio "culturale" di tali operazioni (ritorno di immagine). 6. Realizzare i Piani nel rispetto dei tempi e degli obiettivi prefissati
	2. Migliore localizzazione dei servizi essenziali finalizzata alla riqualificazione dei Nuclei Urbani				

TEMA:		TERRITORIO URBANO			
Sottotema	Problema / Situazione attuale	Cause	Attori coinvolti	Progetti Esistenti Punti di forza / Criticità	Prime proposte obiettivi / progetti di massima
<b>Progetti di Recupero. Aree ed Edifici</b>	1. Degrado di aree centrali o limitrofe: - Via Nevicati (Poviglio) - Viale Diaz (Poviglio) - Area EX ENEL (Poviglio) - Area EX Mulino (Poviglio)	1. Aree produttive dismesse (anche soggette a bonifica). 2. Vincoli stringenti, e relativa maggiorazione dei costi, nell'effettuare le riqualificazioni. 3. Incompatibilità tra i tempi di dismissione degli enti proprietari e le urgenze di riqualificazione. (ad es. area EX ENEL). 4. Frazionamenti di proprietà. 5. Conflitto di interessi tra pubblico e privati. 6. Mancanza di incidenza delle politiche di riqualificazione delle Amministrazioni Comunali. 7. Inadeguatezza delle piante organiche delle Amministrazioni Comunali necessarie allo svolgimento delle attività di progettazione e monitoraggio.	1. Amministrazioni Comunali 2. Provincia 3. Proprietari. 4. Progettisti 5. Costruttori 6. Credito Bancario	1. Piano Particolareggiato area EX ENEL ( non attuato)	1. Creazione di una Agenzia Intercomunale per superare i deficit di pianta organica dei singoli Comuni. 2. Nuovo Piano Particolareggiato area EX ENEL:
	2. Deficit di capacità d'attrazione del Parco Pubblico (Poviglio)	1. Dotazioni minime di arredo, illuminazione e servizi. 2. Invisibilità del parco. Mancata caratterizzazione dell'area che ne determini un "potere" attrattivo. 3. Assenza di una progettazione integrata di tutte le aree verdi del territorio. 4. Il parco è un area di risulta, non completamente integrata rispetto all'insieme di verde pubblico e attrezzato del territorio.	1. Amministrazione Comunale 2. Proprietari	1. Ridefinizione funzioni del verde attrezzato - Piano Particolareggiato Parco Viale Diaz/Viale Diaz	1. Delocalizzazione Parco Pubblico attuale nell'area ex Campo Sportivo. 2. Ridefinizione funzioni Parco Pubblico attuale. Progetto di riqualificazione.
	3. Rischio di eccessiva concentrazione di residenze nella zona a sud del Paese (via Ceci, area PEEP) con il rischio di assenza dell'"effetto città" ovvero scarsità di servizi (negozi, o altro )				

<b>TEMA:</b>		<b>TERRITORIO RURALE E NATURALE</b>			
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Riqualificazione patrimonio storico Rurale</b>	1. Mancanza di interventi di valorizzazione degli edifici storici in ambito rurale	1. Mancanza di risorse finalizzate a valorizzazione e riqualificazione. 2. Difficoltà nell'individuare fonti di finanziamento. 3. Mancato utilizzo dei finanziamenti disponibili. 4. Assenza di strumenti ricognitivi (censimenti) e di approfondita conoscenza del patrimonio storico-architettonico. 5. Deficit culturale, e assenza di sensibilità da parte dei privati proprietari, verso la riqualificazione del patrimonio storico-architettonico. 6. Non adeguata sensibilizzazione dei privati proprietari da parte dell'Amministrazione Comunale.	1. Amministrazioni Comunali 2. Provincia 3. Proprietari. 4. Progettisti 5. Credito Bancario	1. Piani di Recupero 2. Piani Particolareggiati (attuativi).	1. Nuovo approccio in sede di redazione del PSC (priorità della riqualificazione e della valorizzazione di edifici e aree di pregio storico architettonico). 2. Progettazione interventi all'interno di un piano organico e integrato. 3. Politiche di sensibilizzazione promosse dalle Amministrazioni Comunali, miranti alla valorizzazione dei programmi di riqualificazione, che conferiscano plusvalore pubblico /privato (monetario e "culturale") alle riqualificazioni. Coinvolgimento del Credito Bancario nelle politiche di riqualificazione (il Credito va trainato!) 4. Restauro degli edifici storici, con particolare attenzione al patrimonio artistico. 4bis. Agevolazioni per il restauro del patrimonio storico, promozione degli accordi di sponsorizzazione e aumento del valore di scambio "culturale" di tali operazioni (ritorno di immagine). 5. Recupero di aree in ambito rurale. 6. Mantenimento della configurazione della casa e della tenuta colonica storica. 7. Valorizzazione dei caratteri paesaggistici. 8. Riqualificazioni
<b>Valorizzazione Patrimonio Naturale</b>	1. Scomparsa dei filari e delle piante in campagna 2. Scomparsa delle siepi naturali 3. Stato di abbandono delle case coloniche rurali	1. Agricoltura intensiva 2. Perdita del rapporto agricoltore-campagna 3. Mutamento condizioni di vita	1. Agricoltori 2. Comune 3. Provincia	1. Censimento siepi ed alberi (10 anni fa) 2. Regole per interventi di ristrutturazione case coloniche 2. Regole per interventi di ristrutturazione case coloniche	1. Forme di incentivi ad agricoltori per la tutela del patrimonio arboreo 2. Aumentare la presenza nel PSC delle case coloniche oggetto di tutela
	1. Mancata valorizzazione del patrimonio naturale attraverso processi di utilizzo economico (servizi alla fruizione).				

<b>TEMA: INNOVAZIONE NELLE PMI</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Formazione</b>	1. Scarsa formazione del Personale/Addetti	1. Deficit di Cultura Imprenditoriale 2. Il Personale non viene considerato risorsa, ma semplice costo. 3. Assenza di "affiancamento" oltre la "formazione in aula". 4. Difficoltà ad accedere ai fondi provinciali per la formazione. 5. La formazione necessita di un monte ore formativo eccessivo, o non compatibile con i processi produttivi (snellimento procedure al fine di mantenere intatta la partecipazione al processo produttivo). 6. La formazione "sovvenzionata" non è idonea a rispondere ai tempi e alle esigenze delle PMI. 7. Assenza di coordinamento tra aziende nella richiesta di formazione. 8. Deficit di professionalità tra le società di consulenza erogatrici dei servizi di formazione. 9. L'imprenditore è portato ad impegnarsi preminentemente nella fase produttiva e meno in quella formativa. 10. Mancato coinvolgimento dei "terzisti" nel processo formativo (anello debole).			1. Innalzamento qualità delle competenze degli Addetti. 2. Passaggio da una logica strategico-patronale ad una logica di coinvolgimento dei collaboratori per processi aziendali. 3. Migliorare la qualità della vita dei lavoratori all'interno dei processi produttivi.
	1bis. Mancanza di coinvolgimento dei collaboratori nei processi aziendali				
<b>Ricerca</b>	1. Scarsa disponibilità di risorse e tempo da destinare alla ricerca	1. L'imprenditore è portato ad impegnarsi preminentemente nella fase produttiva e meno in quella della ricerca. 2. Assenza di centri di ricerca centralizzati. 3. Mancato sviluppo delle comunicazioni interne ed esterne. 4. Assenza di incentivazioni per la ricerca. 5. Enfasi sulla sicurezza del prodotto.			1. Maggior sviluppo delle comunicazioni interne ed esterne. 2. Maggior integrazione con i clienti e i fornitori. 3. Rispetto dell'Ambiente (sistemi di gestione con un modello che si avvicini alle ISO 14001 / EMAS) come "assicurazione" verso terzi.

<b>TEMA: INNOVAZIONE NELLE PMI</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>PMI</b> <b>Mancanza di sinergie fra aziende dello stesso settore (o simili)</b>	1. Dispendio di risorse economiche ed umane.	1. Investimenti di attrezzature specifiche non utilizzate sempre al 100%. 2. Proliferare di attrezzature uguali fra gli stessi produttori. 3. Obbligo a sostenere professionalità non sempre impiegate al 100%. 4. Risorse umane con specializzazioni generiche, necessarie per svolgere multiattività.	1. Imprenditori PMI. 2. Amministrazione Comunale. 3. Amministrazione Provinciale. 4. Associazioni PMI. 5. Associazioni Sindacali. 6. Istituti Bancari.		1. Sviluppo preposto a professionalità specifiche tali da soddisfare la necessità ad un prodotto finito qualitativo e concorrenziale. 2. Pianificazioni delle Aree Industriali tali da non disperdere le attività affini per lo stesso prodotto.(ad es. Carpenteria pesante con Impiantistica). 3. Cultura sinergica volta alla qualificazione tecnica, qualitativa, economica e concorrenziale del prodotto. 4. Incentivazioni economiche per sviluppare e sostenere nuove idee (Istituti Bancari).
	2. Concorrenza sfrenata spesso al ribasso del valore del prodotto				
	3. Aumento del costo nelle forniture (Potere limitato d'Acquisto).				
	4. Difficoltà nella continuità				
	1. Assenza di laboratori ambientali nella zona di Boretto e Poviglio.				
	1. Assenza di rete telematica per le imprese nel comprensorio di Boretto e Poviglio				

<b>TEMA: INNOVAZIONE NELLE PMI</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Economie di scala</b>	1. Mancanza di sinergie aziendali.				1. Maggiore coesione fra le imprese in modo da formare un polo territoriale dell'oleodinamica.
	2. Mancanza di sinergie comunali (tra amministrazioni di uno stesso ambito territoriale/produttivo).				



<b>TEMA: INNOVAZIONE NELLE PMI</b>					
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime proposte</b> obiettivi / progetti di massima
<b>Sottotema</b>	<b>Problema / Situazione attuale</b>	<b>Cause</b>	<b>Attori coinvolti</b>	<b>Progetti Esistenti</b> Punti di forza / Criticità	<b>Prime Proposte /</b> progetti di massima
<b>Economie di scala</b>	1. Assenza di filiere di prodotti tipici	1. Chiusura caseifici. 2. Diminuzione degli addetti del settore primario. 3. Aumento delle colture a "largo raggio".			1. Creazione e promozione di prodotti agroalimentari tipici locali (nuovi). 2. Definire distretti dei prodotti tipici locali all'interno dell'ambito territoriale e produttivo.
	2. Scomparsa strutture dell'industria conserviera in territorio povigliese (lavorazione del pomodoro).				